

vimenti, ed interessante è pure lo studio delle chiese da vari punti di vista. Degna di attenzione è la sperimentazione verticale delle *quattro tecniche*, che consiste nel realizzare un animale o un vegetale prima in plastica, poi su carta a colori ritagliata, quindi in pastello od acquarello, ed infine con una applicazione decorativa.

Questi *ritorni* producono due innegabili benefici:

1) moltiplicano l'attenzione ad una stessa cosa e la fanno davvero conoscere;

2) producono l'intuizione delle linee centrali, della forma essenziale di una cosa.

Ossia fanno i ragazzi attenti e pazienti, e li liberano dal fascino del particolare, che viene gradualmente eliminato per la conquista del sintetico e dell'essenziale.

Applicazioni decorative

La composizione decorativa, che è un *definitivo ritorno* o *applicazione* delle forme naturali studiate, viene esemplificata molto spesso nei cartoni e costituisce l'attività tipicamente costruttiva dell'esperienza artistica, di grande utilità per il passaggio consapevole al lavoro d'artigianato e alla comprensione dell'opera d'arte.

A questo proposito il Predome fa largo posto allo studio dei monumenti locali, i quali vengono conosciuti mediante il disegno del loro insieme e dei loro particolari architettonici, e forniscono schemi per esercizi di applicazioni decorative da *riempire* con le forme naturali studiate negli esercizi di sperimentazione orizzontale e verticale.

È da avvertire che il Predome ha data una semplice e chiara sistemazione ideale a molteplici forme di esperienza artistica ricavate dagli studi dei nostri grandi artisti del Rinascimento (Leonardo, Michelangelo e Vasari), e dai si-

stemi didattici in uso nelle scuole straniere. Così, per esempio, le applicazioni decorative sono studiate sugli esercizi introdotti in Francia dal Quénioux, e il sistema delle *quattro tecniche* è l'utilizzazione di un sistema molto diffuso nelle scuole tedesche ed esemplificato sui manuali del Kunzfeld e del Rothe in uso nelle scuole di Austria, di Germania e degli Stati Uniti d'America.

Un primato torinese

In conclusione la serie degli esempi offerti dal Predome nella Mostra di Torino rappresenta un campionario quasi completo di tutte le possibilità creative dei nostri ragazzi (i disegni sono di molte scuole delle provincie di Torino e Cuneo), e offre la prima documentazione dell'orientamento artistico della scuola elementare italiana per effetto dei programmi governativi del 1923. Inoltre dimostra l'utilità delle pratiche seguite nelle scuole straniere -- pratiche che di solito sono lodate e magnificate ma raramente conosciute ed applicate.

Ampia deve essere quindi la lode da tributarsi anche alla benemerita Casa Editrice Paravia, che ha fatto allestire la Mostra a proprie spese, ottimamente affidandosi alla competenza del prof. Predome, il quale ha pubblicato presso la stessa Casa un lodatissimo volume di studi sull'arte dei fanciulli, volume molto noto ai maestri italiani.

La Mostra, come si disse, è stata illustrata dal Predome in varie conferenze a moltissimi maestri di Torino e Provincia, e, siamo certi, farà del bene alle nostre scuole, che si metteranno così anche per l'educazione artistica alla testa delle scuole italiane.

La Mostra ha destato vivo interesse anche in artisti, i quali ne hanno capito lo spirito informatore ed hanno lodato la onestà dei raccoglitori e l'innocente coraggio e la sincerità dei piccoli artisti.